

Rassegna del 08/10/2026

ENAV				
08/10/2026	Nuova Venezia - Mattino di Padova - Tribuna di Treviso	16	Enav, +10% di traffico aereo al Marco Polo di Venezia	Salvatori Arianna2
08/10/2026	Corriere del Veneto Venezia e Mestre	10	Oltre 73 mila voli in 9 mesi gli «angeli» dell'aeroporto Gli atterraggi con la nebbia	Valente Matteo4

ENAV

Enav, +10% di traffico aereo al Marco Polo di Venezia

Nei primi 9 mesi del 2026 gestiti dalla torre di controllo 73.603 velivoli
Il picco nell'estate, con movimenti in crescita del 17% a settembre
La società impiega nella laguna 57 persone, 30 controllori e 7 meteorologi

CAPACITÀ OPERATIVA

Lungo le due piste di 3000 metri l'una possono transitare 32 mezzi all'ora

ARIANNA SALVATORI
VENEZIA

I numeri

Da gennaio a settembre, l'Aeroporto Marco Polo di Venezia ha registrato 73.603 velivoli in movimento. Il 9,6% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Ma dietro a quel numero, c'è una regia che opera 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, in un flusso continuo e perfettamente coordinato.

Il lavoro di gestione del traffico avviene dentro la Torre di controllo di Enav, società quotata che gestisce tutte le 45 tori di controllo italiane. «Questa però è una delle più panoramiche», racconta Mariano Longo, responsabile della torre veneziana. Ed effettivamente dalla sala di controllo, posta a più di 50 metri dal livello del mare, lo sguardo si allarga a tutta la parte nord della laguna.

In tutto, Enav impiega 57 persone al Marco Polo considerando anche il personale tecnico dedicato alla manutenzione dei sistemi. Di questi, 30 sono controllori del traffico aereo, sette sono invece gli operatori di meteo, che elaborano e diffondono i bollettini di osservazione meteorologica indispensabili per le opera-

zioni di volo, che a Venezia a volte sono rese più complesse dalla presenza di nebbia.

Il lavoro dei controllori comincia prima ancora che l'aereo inizi a muoversi: la persona che ha funzione di Clearance Delivery fornisce all'equipaggio dell'aereo le informazioni e le autorizzazioni iniziali necessarie alla partenza. Durante la fase di movimentazione a terra, poi, passa la palla a chi ha la funzione di Ground. Questo controlla la fase di rullaggio: deve quindi gestire contemporaneamente gli aeromobili che stanno lasciando il parcheggio, quelli che stanno raggiungendo la pista e quelli che, dopo essere atterrati, stanno percorrendo il tragitto inverso. Il terzo step, viene infine gestito dal Tower, o Runway: il controllore incaricato di verifica che la pista sia libera e che siano garantite tutte le condizioni necessarie affinché il decollo possa avvenire in sicurezza. Pochi secondi dopo il decollo, il velivolo passa sotto la gestione del controllo di avvicinamento o del Centro di Controllo d'Area, l'Acc, a seconda di come è organizzato quello specifico spazio aereo. E così finisce la staffetta che ha in carico Enav.

Si tratta di un lavoro che richiede un altissimo grado di concentrazione e coordinazione, motivo per il quale i controllori ogni 2 ore devono fare una pausa. Inoltre, la formazione è un elemento centrale. Nel solo 2025 sono state effettuate circa 7.000 ore di

addestramento del personale operativo.

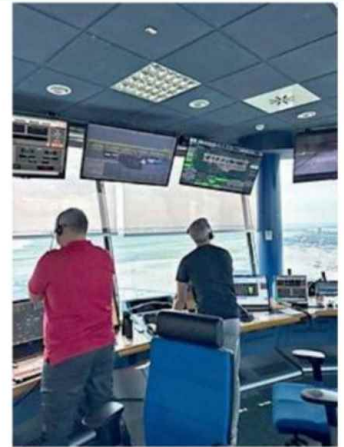
Il team Enav veneziano ad agosto e settembre è riuscito a gestire picchi di traffico mai registrati prima: 9.284 movimenti ad agosto, in crescita del 10,4%, e 9.920 movimenti a settembre, in aumento del 17%. «Noi siamo dimensionati in modo da poter affrontare questa sfida, vinta nell'estate che è appena trascorsa», spiega Longo. «Questa stagione è stata molto importante, il 4 maggio abbiamo anche segnato il record assoluto giornaliero: 400 movimenti in 24 ore». La capacità operativa dell'aeroporto di Venezia, gestito dal gruppo Save, che dispone di due piste lunghe circa 3.000 metri, è di 32 movimenti l'ora: più di un volo ogni due minuti. C'è ancora molto spazio di crescita, dunque, per un aeroporto che rappresenta uno dei principali gate intercontinentali italiani e collega l'Italia a destinazioni come Washington, New York, Atlanta, Philadelphia, Toronto, Dubai, Pechino e Shanghai. «L'aumento del traffico segnala che le persone preferiscono sempre di più l'aereo come mezzo di trasporto, perché è il più rapido e comodo», sottolinea Longo. Non ha spaventato, dunque, il caro carburanti preannunciato in primavera. «Io credo, e mi auguro, che aumenterà sempre di più. Noi come Enav stiamo già ragionando sull'estate 2027, guardiamo sempre al futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un volo nella fase di decollo visto dalla sala operativa



I responsabili dei servizi di controllo dell'aeroporto

Oltre 73 mila voli in 9 mesi gli «angeli» dell'aeroporto Gli atterraggi con la nebbia

Record della torre di controllo di Venezia. Picco con la Biennale

MESTRE Oltre settantatremila voli in nove mesi. Un balzo del 17 per cento solo a settembre e un bilancio parziale che viaggia a ritmi da record: i numeri dell'aeroporto Marco Polo presentati da **Enav** raccontano con estrema chiarezza la dimensione di una crescita che non accenna a fermarsi. Nei primi nove mesi del 2026, lo scalo veneziano ha già totalizzato 73.603 movimenti di volo (tra decolli e atterraggi di ogni tipo), registrando un incremento netto del 9,6 per cento rispetto ai 67.147 movimenti del 2025. «Ad agosto abbiamo registrato 9.282 voli, un incremento di quasi il 10 per cento — dice Mariano Longo, Responsabile Impianto della Torre di Controllo **Enav** di Venezia —. Ancora meglio abbiamo fatto nel mese di settembre, dove sono stati raggiunti i 9.920 voli con un incremento del 17 rispetto al 2025. Sono numeri importanti che Venezia è riuscita a gestire in questo scorcio estivo». E che confermano il Marco Polo come il terzo aeroporto intercontinentale a livello nazionale, anche grazie ai suoi eventi: il record di 450 voli in una giornata è stato registrato

infatti lo scorso 4 maggio in occasione della Biennale. Ma anche il Carnevale e la Mostra del Cinema hanno portato un significativo aumento del traffico. Del resto sono aumentati i collegamenti: oltre alla conferma di quelli diretti con i grandi hub internazionali come New York (sia JFK che Newark) e Washington, Atlanta, Toronto, Dubai e Pechino, quest'anno sono state inserite nuove rotte: «Abbiamo avuto anche un collegamento trisettimanale con Shanghai, a cui si sono aggiunti Dallas e Philadelphia» continua Longo. A muovere i fili di questo complesso ingranaggio, garantendo una capacità operativa oraria pari a 32 movimenti c'è la struttura di **Enav**. Il servizio è erogato senza sosta 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, grazie a 30 controllori del traffico aereo e sette operatori meteo incaricati di emettere costantemente i bollettini di osservazione e la squadra di manutenzione di Technosky. Una regia gestita nella Torre di Controllo, inaugurata nel 2011 e alta 53 metri: la struttura coordina le operazioni sulle due piste parallele non simultanee (la

principale da 3.300 metri e la secondaria da 2.738 metri). Dalla sala operativa, divisi tra le quattro posizioni di Air, Ground, Coordinatore e Delivery, i controllori gestiscono ogni singolo movimento di aerei, veicoli e pedoni nell'area di manovra. Una regia guidata da standard di sicurezza altissimi, supportata da circa 700 ore di addestramento annuale del personale e da tecnologie d'avanguardia in grado di garantire gli atterraggi anche con nebbie fitte e visibilità ridotta ad appena 75 metri. «Siamo dotati di un sistema di avvicinamento strumentale di precisione che viene chiamato in acronimo ILS, che ci consente la possibilità di atterrare con visibilità molto ridotte, anche di 75 metri, e per un aeroporto come il nostro che si affaccia sulla laguna è una risorsa molto importante». Un ingranaggio che permette di gestire anche le emergenze, come quella dell'atterraggio di un aereo in volo tra Inghilterra e Grecia avvenuto un paio di mesi fa che aveva registrato fumo in cabina e necessitava di fermarsi in poco tempo.

Matteo Valente
© RIPRODUZIONE RISERVATA



